



5 febbraio

Mensile

Data 04-2014

Pagina 96/101

Foglio 1 / 5



MASTER TRADE RIVESTIMENTI
RICCARDO SALVI

Le scelte in ambito di **finitura** per il negozio

Nel quinto volume della serie di manuali pubblicati per **Franco Angeli** dedicati all'architettura d'interni, l'architetto Riccardo Salvi affronta una tematica particolarmente interessante: il negozio come luogo deputato allo scambio commerciale di beni. Ovviamente la funzione specifica dei locali e la loro connotazione commerciale determina le scelte progettuali degli interni. Del vasto argomento proponiamo alcuni estratti che dipingano una panoramica quanto più completa possibile in particolare sui rivestimenti murali possibili e sul grande alleato che è il colore!

I RIVESTIMENTI: la funzione e le tipologie esistenti

I rivestimenti murali assolvono la funzione di protezione delle pareti verticali e delle partizioni orizzontali e ne costituiscono l'elemento di finitura. La qualità e tipologia dei materiali influisce direttamente ed in maniera determinante sul carattere, sul decoro e sulla ricchezza di un ambiente. Analogamente ai pavimenti anche nel caso dei rivestimenti murali le scelte dipendono dalla destinazione d'uso dei vari locali interni e dall'estro del progettista ed i loro requisiti fondamentali devono soddisfare fattori di ornamento, resistenza all'usura e di praticità di pulizia e manutenzione. I rivestimenti possono essere applicati su tutte le pareti e superfici di un am-

“ Riccardo Salvi: viaggio rivestimenti murali e colore per scoprire come progettare il proprio punto vendita ed ottenere le migliori condizioni di funzionalità e comunicazione. ”



biente o solo su alcune di esse, a seconda dell'impostazione di uniformità o meno che si vuole connotare. Tra le varie tipologie di rivestimenti interni si possono individuare i semplici rivestimenti in intonaco, piuttosto che in materiali lapidei, in ceramica e vetro, in legno, in tappezzeria o in carta da parati. Come per i pavimenti, i rivestimenti possono privilegiare gli aspetti di carattere pratico piuttosto che decorativo.

■ *I rivestimenti in intonaco*

L'intonaco è sicuramente il materiale più comunemente utilizzato per proteggere e completare le murature. Si tratta di un conglomerato costituito da una miscela di materiale legante (cemento, calce o gesso) e materiale inerte (sabbia calcarea o silicea) impastata con acqua. Il primo strato di



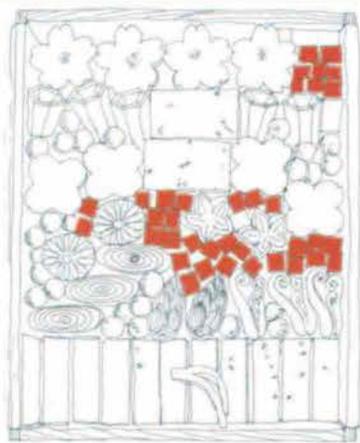
5. Imbibe

Mensile

Data 04-2014

Pagina 96/101

Foglio 2 / 5



Riccardo SALVI *

architetto, ha lavorato dal 1992 al 1996 nello studio di Edoardo Guazzoni e Paolo Rizzato e dal 1996 al 1998 con Antonio Citterio & Partners. Nel 1998 ha fondato Logica:architettura (www.logica-architettura.it), con la quale si occupa di architettura architettonica, architettura d'interni ed industrial design. Nel settore retail ha seguito la realizzazione di boutique in tutto il mondo, lavorando, tra gli altri, con Balenciaga, Giorgio Armani, Sergio Rossi, Van Cleef & Arpels. Ha progettato abitazioni private, uffici, spazi commerciali, alberghi, bar e ristoranti in Europa, Asia e Stati Uniti. Ha insegnato retail design all'Istituto Superiore di Architettura di Milano e il suo lavoro è stato ampiamente pubblicato su libri e riviste nazionali ed internazionali.



intonaco, che viene applicato direttamente sulle murature, si definisce "rinzaffo". Il secondo strato si definisce "intonaco rustico". L'ultimo strato è detto "intonaco civile" o "stabilitura". I differenti materiali leganti che costituiscono l'intonaco ne determinano le finiture e la lavorabilità. La finitura a scagliola è composta principalmente da solfato di calcio anidro per ottenere superfici perfettamente lisce, ma contraddistinte da scarsa durezza superficiale ed elevata porosità. La finitura a frattazzo fine si ottiene applicando l'ultimo strato con una

è un'operazione che richiede tempo e che immette nell'ambiente elevati tassi di umidità da far evaporare perfettamente prima di posare pavimenti o rivestimenti sensibili all'acqua. Un buon intonaco non deve presentare irregolarità. Deve dunque essere, salvo diverse esigenze di carattere estetico, perfettamente liscio. Una volta ultimato l'intonaco può essere tinteggiato, verniciato o decorato come meglio si ritiene opportuno. Il vantaggio dell'intonaco rispetto ad altri materiali di rivestimento consiste nella facilità in cui può essere ritoccato, parzialmente o interamente, anche più volte nel tempo.

lizzando spazzole rotanti e sostanze abrasive lucidanti. Altre finiture possono essere la sabbiatura (levigazione mediante getti di acqua mista a sabbia) e la spazzolatura (spazzole abrasive conferiscono al materiale un aspetto antichizzato). La posa dei rivestimenti lapidei viene solitamente eseguita mediante l'impiego di adesivi a base di leganti idraulici e i giunti tra le lastre possono essere sigillati con stucco. La superficie su cui installare il rivestimento deve essere perfettamente piana, senza crepe o fessurazioni, senza irregolarità e con tassi di umidità accettabili. I rivestimenti in lastre di materiali lapidei possono essere realizzati mediante l'utilizzo di elementi di uguali dimensioni, che vengono quindi posati e tagliati adattandoli alle diverse situazioni contingenti, oppure possono essere eseguiti su disegno in modo che non vi siano scarti di lavorazione e che i giunti tra le lastre, combinati con le venature, permettano la creazione di allineamenti e disegni controllati. Oltre ai rivestimenti lapidei naturali vi sono i rivestimenti lapidei sintetici che sono prodotti amalgamando polveri di materiale nobile con resine poliesteri. Questi materiali, sicuramente meno pregiati delle rocce naturali, sono più elastici e quindi meno fragili.

I rivestimenti murali sono elemento di protezione e finitura

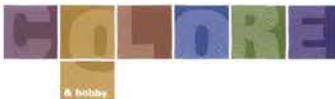
■ *I rivestimenti in materiali lapidei*

I materiali lapidei, ottenuti dalla lavorazione di rocce di varia origine, sono largamente utilizzati per la realizzazione di rivestimenti interni, più per le loro caratteristiche estetiche che per le loro caratteristiche chimiche o fisico-meccaniche. Essi rientrano, infatti, nella categoria dei materiali porosi e come tali risentono particolarmente dell'azione disgregatrice determinata dall'ambiente e dall'uso quotidiano e richiedono, dunque, una manutenzione accurata e attenta. Questo tipo di rivestimento può essere realizzato sotto forma di piastrelle o di lastre. La finitura più comune negli interni è la lucidatura o levigatura che viene eseguita in fabbrica su nastri trasportatori uti-

■ *I rivestimenti in ceramica e vetro*

I rivestimenti in ceramica o vetro,

spatola (che può essere in legno duro, in acciaio, in plastica o in gomma) per lisciare il materiale. Si realizza così una superficie uniforme e netta. La finitura "lamata" si ottiene stendendo l'intonaco con una lama o con il bordo della cazzuola. Con la punta della cazzuola si possono invece realizzare finiture con effetti a basso rilievo. Vi sono infine innumerevoli altre finiture che si possono ottenere applicando la stabilitura con i più disparati attrezzi per ottenere i risultati estetici più eterogenei. La stesura dell'intonaco



M RIVESTIMENTI

non essendo soggetti a calpestio, non subiscono le sollecitazioni determinate dall'abrasione e soprattutto non devono sopportare carichi usuranti. Per questo tipo di rivestimenti si possono, quindi, utilizzare materiali più delicati e porosi rispetto a quanto si possa impiegare a pavimento. I decori possono essere più fragili e deperibili, eventualmente in rilievo o realizzati con materiali preziosi. I formati e le finiture di questi rivestimenti sono numerosissimi e in commercio si possono trovare molteplici categorie di materiale, la cui qualità può variare anche in maniera considerevole. La finitura di questa tipologia di rivestimenti può essere lucida oppure opaca. Soprattutto nel caso di superfici lucide la pulizia può essere effettuata in maniera estremamente semplice.

I rivestimenti in LEGNO

Le tre tipologie più comuni per il rivestimento in legno di una parete sono le perline, i pannelli impiallacciati e i pannelli laccati. Le perline sono costituite da tavole di legno, solitamente massello, dotate nel senso

**I rivestimenti per i negozi
sono di diversa natura**

longitudinale di una scanalatura da un lato e di un dente dal lato opposto per consentirne l'incastro una nell'altra. I pannelli impiallacciati sono costituiti da una parte interna (che può essere di truciolare, o in compensato o in multistrato, oppure di legno listellare) e da una faccia esterna rivestita nelle principali essenze. Le essenze ed i manufatti possono essere diversi per aspetto, colore e dimensioni.

I rivestimenti possono privilegiare gli aspetti di carattere pratico o quelli di carattere decorativo.

Per impiallacciatura si intende l'applicazione di un foglio molto sottile di legno pregiato denominato "piallaccio" (dello spessore di circa 0,30 mm) su un supporto realizzato con legno meno nobile e inerte. Nel caso in cui si ritenesse opportuno pitturare il pannello, questo sarebbe realizzato con lastre di mdf o materiale simile, trattato con una mano di fondo e quindi laccato, meccanicamente o a mano, in laboratorio. Sia nel caso di pannelli impiallacciati, laccati o di perlature, l'installazione comporta un preventivo fissaggio a muro di un'intelaiatura di supporto e regolarizzazione delle superfici.

I vantaggi del rivestimento murale in legno sono costituiti dalla presenza di un'intercapedine che si viene a formare tra muro e rivestimento. Questa intercapedine può essere utilizzata per il passaggio degli impianti oppure può essere saturata con materiale isolante. Le finiture che si possono applicare sul legno hanno una duplice funzione: proteggere il materiale dall'ossidazione e dal deterioramento ed esaltarne le tonalità e il colore. A seconda del risultato che si vuole conseguire, i trattamenti di finitura più diffusi sono la mordenzatura (trattamento non coprente che cambia la tonalità del legno), la laccatura (opaca, satinata o lucida), la sbiancatura o il decapaggio, che si effettua impregnando il legno con pasta bianca di cera e pigmenti e rimuovendo solo lo strato superficiale per lasciare le tracce bianche in profondità.

I rivestimenti in TAPPEZZERIA

Con il termine tappezzeria si definiscono i tessuti, i teli in fibre vegetali (tra cui la carta da parati) o i teli in materiale vinilico comunemente impiegati per rivestire e decorare le pareti. Le tappezzerie in tessuto

RIVESTIMENTI

Nell'esperienza d'acquisto la componente visiva è la più importante

possono essere realizzate in seta, in misto cotone-seta o in velluto, con effetti in rilievo oppure arricchite da trame in oro o in argento, policrome o monocolori. Le carte da parati e le tappezzerie viniliche possono riprodurre disegni, immagini (anche fotografiche), pattern grafici senza limiti di immaginazione.

La posa dei teli di tappezzeria è piuttosto complicata e richiede esperienza, attrezzi adeguati e professionalità. Prima della posa di qualsiasi tappezzeria è di fondamentale importanza appurare le condizioni dei muri ed eventualmente intervenire con opportuni provvedimenti soprattutto se questi presentano tracce di umidità o irregolarità marcate.

Il COLORE e le sue regole

La questione del colore rappresenta un tema attinente la percezione della realtà. I colori, infatti, si rapportano direttamente con la luce (naturale o artificiale) e con i materiali consentendo di caratterizzare la realtà. Per quanto riguarda gli esercizi commerciali, tra gli innumerevoli fattori che incidono sulle scelte della clientela al momento dell'acquisto, l'esperienza visiva è il primo ed il più importante. Il colore assume, dunque, un'importanza capitale ed il suo utilizzo deve essere fatto con grande accortezza. La merce, le collezioni, i diversi articoli possono essere essi stessi molto colorati e questi colori cambiano anche molto frequentemente. I cromatismi di riferimento dell'architettura sono, quindi, provvisori, effimeri, mutevoli. Dato che all'interno dello spazio di vendita non ci devono es-

sere elementi stridenti o in conflitto tra di loro, ecco che -non potendosi prevedere le tonalità che verranno utilizzate nel tempo- è più accorto utilizzare colori neutri, meglio se intrinseci alla natura del materiale piuttosto che applicati. Un marmo verde entra in minor conflitto con un prodotto verde di quanto non accada con una laccatura o una pitturazione. Questo perché il colore naturale di un materiale trasmette un senso di autenticità che una vernice non comunica. In ogni caso è evidente che la scelta del colore di pareti, arredi e rivestimenti deve sempre riferirsi alla filosofia che sottende al progetto secondo una metodologia sinestetica ed organica, non dimenticando mai il risultato complessivo che si vuole ottenere. Ogni colore è definito da tre componenti e da una "temperatura percepita". Le tre componenti sono tonalità, ovvero il colore puro, senza aggiunta di pigmenti bianchi o neri; luminosità, ovvero la quantità di pigmenti bianchi o neri contenuti nel colore percepito; saturazione, ovvero la misura della "purezza" di un colo-

I colori si rapportano direttamente con la luce, sia essa naturale o artificiale, definendone la percezione reale

re. Più un colore è saturo, meno nero contiene. In termini pratici tutto ciò si traduce in una serie di implicazioni per cui meno un colore è saturo, maggiore è l'effetto di profondità che trasmette; un colore "caldo" appare più vicino, mentre un colore "freddo" appare più lontano.

■ *Gli accorgimenti da seguire nella progettazione del colore di un ambiente*

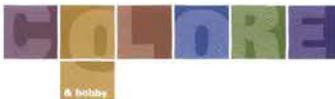
Nel progettare il colore di un nego-

zio bisogna tenere presente alcune semplici regole:

- 1 lo stesso colore applicato su piani differenti o su materiali con finiture ineguali può risultare molto diverso. A parità di tonalità, una superficie opaca non risulterà per nulla simile ad una superficie lucida;
- 2 l'estensione delle superfici ne altera la percezione. A parità di tonalità, una parete di piccole dimensioni sembrerà comunque meno intensa di una parete di grandi dimensioni;
- 3 i colori si influenzano l'uno con l'altro, cambiando tonalità in rapporto alla tonalità dei colori adiacenti. Una parete bianca accostata ad una parete rossa tenderà ad assumere un colore vagamente rosaceo;
- 4 il colore di una superficie dipende anche dal colore della luce che la illumina. Una luce calda evidenzierà le tonalità giallo/rosse. Una luce fredda accentuerà le tonalità grigio/azzurre;

- 5 se si vogliono armonizzare colori differenti è necessario che ognuno dei colori contenga in parte una quantità dei colori base presente negli altri.

È dunque evidente che i colori sono caratterizzati da un'estrema instabilità e dipendenza dalle condizioni del contesto (fenomeno dell'apparenza cromatica) ed è quindi lampante che il progetto del colore non può essere scisso dal progetto illuminotecnico.



■ *Le principali tecniche di applicazione del colore*

All'interno di un negozio gli elementi che solitamente vengono tinteggiati sono le pareti ed i soffitti. Sui pavimenti si tende a non applicare prodotti contenenti pigmenti, per via dell'usura. Le tecniche che si possono utilizzare per colorare una superficie muraria sono innumerevoli ed il processo di lavorazione può variare anche di molto tra un tipo di applicazione ed un altro. Principalmente si possono individuare i seguenti metodi di decorazione, oltre ovviamente alla stesura di un colore pieno:

- **Spugnatura:** può essere "a mettere" oppure "a levare". Nel primo caso si applica, per mezzo di una spugna, del colore su un fondo preventivamente steso. Nel secondo caso si preleva, sempre con una spugna o un panno, del materiale colorato da una superficie uniformemente tinteggiata.
- **Patinatura:** consiste nell'applicazione di un impregnante con il pennello incrociando le pennellate su una superficie tinteggiata. Sulla vernice fresca deve quindi essere passato uno straccio.
- **Velatura:** questa tecnica deve essere eseguita in tre fasi. La prima consiste nella stesura di una tinta chiara. In seguito si procede con la stesura di una tinta più scura che deve essere strofinata con uno straccio prima che sia asciutta.
- **Stucco:** questa finitura viene eseguita mediante l'utilizzo di un rullo e di un frattazzo. Dopo aver steso il colore con un rullo, si deve procedere alla lisciatura della superficie con un frattazzo fine. Al termine dell'operazione -a materiale completamente asciutto- si deve procedere con la ceratura.
- **Puntinatura:** questa tecnica prevede l'applicazione di una tinta di

La scelta del colore deve sempre tener conto del progetto complessivo. Il colore è sempre definito da tonalità, luminosità, saturazione e da una temperatura percepita.

base sulla quale viene applicata con una speciale spazzola una finitura trasparente che, distribuendosi non uniformemente, mette in risalto alcune zone piuttosto che altre.

- **Cenciatura:** prevede l'utilizzo di spugne o stracci imbevuti di colore da utilizzare come tamponi sulla parete già tinteggiata. Si può applicare "tono su tono" oppure "tinta su tinta".
- **Parato:** è una tecnica che prevede la stesura di colore in righe verticali e di cui si vedono i segni delle pennellate.
- **Tinteggiatura con pennello o rullo:** consiste nella convenzionale pitturazione delle pareti mediante più mani di passaggio. Esistono prodotti per tinteggiare che, dopo essere stati applicati, vengono attivati dalla luce solare la quale innesca al loro interno un processo di ossidazione che avvia un'attività antibatterica, antimuffa e antiodore contribuendo in maniera sensibile ad abbattere gli inquinanti presenti nell'aria.
- **Stencil:** permette di creare decorazioni applicando il colore attraverso opportune maschere normografiche preforate. Le maschere raffigurano in negativo il disegno che deve essere riprodotto sulla parete. Si tratta di una tecnica che permette di ottenere in maniera economica e veloce decorazioni anche molto elaborate e complesse ma solitamente monocrome. Per ottenere più colori è necessario creare una maschera per ogni singola tonalità che si vuole ottenere.

Anche nel caso delle tecniche di applicazione bisogna valutare con attenzione l'effetto che un determinato motivo decorativo può avere sull'insieme organico del progetto. ■

Riccardo Salvi affronta e approfondisce le tematiche di cui scrive in questo servizio nella collana di libri "Manuale d'architettura d'interni" giunto al suo quinto volume tematico e edito da **Franco Angeli**.